

TUFELLO. potranno tornare negli appartamenti dell'IACP

solo dopo la lotta



La drammatica protesta delle ventisette famiglie baraccate ha ottenuto un primo successo: è stato deciso di farle rientrare nel palazzo dell'IACP di via Monti Sirino, al Tufello, da dove l'altro giorno erano state sgombrati con la forza dopo l'occupazione. La decisione è stata presa ieri dal prefetto dopo una serie di interventi e di pressioni del compagno Toszatti, segretario dell'associazione inquilini e senza tetto. Il Comune si è impegnato a trovare entro breve tempo una sistemazione per le 27 famiglie. La decisione di assegnare una casa è giunta dopo una protesta che ha avuto momenti drammatici. Un gruppo di famiglie provenienti dai tuguri dell'Acquedotto Felice, dal Quarticciolo, da un Borghetto sulla Casilina, espulsi dalle tragiche condizioni in cui sono costretti a vivere, avevano occupato sabato notte 24 appartamenti dell'IACP pronti da lungo tempo, ma non ancora assegnati. Mercoledì la polizia era intervenuta per costringere con la forza le 27 famiglie a lasciare il palazzo. Durante l'azione dei poliziotti si ebbe anche un drammatico episodio: un uomo si tagliò

TIVOLI: non consegnano le case pronte da 5 mesi

Un'altra grave situazione ci viene segnalata da Tivoli. Sessantasei famiglie di Tivoli attendono da 5 mesi la consegna delle case che la GESCAL ha ultimato da tempo. Queste famiglie vennero convocate nel febbraio scorso e venne loro comunicato che la consegna degli alloggi sarebbe avvenuta nei primi di marzo. C'erano ancora da eseguire alcuni piccoli lavori: una cosa di poche settimane, si disse.

Sono passati invece cinque mesi e la consegna non è ancora avvenuta. Le famiglie si trovano di fronte a una serie di problemi e non sanno cosa fare. Molte hanno già firmato i contratti delle abitazioni dove si trovano, alcune devono provvedere alla iscrizione dei figli alla scuola, altre hanno ricevuto l'intimazione di sfratto.

Il ritardo della consegna è dovuto al fatto che, una volta ultimati i lavori di costruzione, non si è provveduto all'allestimento del collettore fognario e alla livellazione del terreno circostante le palazzine. Dall'aprile scorso ogni lavoro è stato sospeso e nessuno sa quando verrà ripreso. Così, 69 alloggi pronti da cinque mesi non vengono assegnati perché nessuno si interessa di ultimare piccoli lavori per la sistemazione dell'area dove le case sono state costruite. Un assurdo. Non sarebbe il caso che le autorità prendessero urgenti provvedimenti?

NELLA FOTO IN ALTO: le famiglie attendate davanti al palazzo IACP

Per la crisi e la stampa

Dibattiti e comizi

Sul tema: «Unità, vigilanza e lotta per imporre una svolta a sinistra, il rispetto al voto del 19 maggio e sbarrare la strada ad ogni tentativo autoritario» si svolgono le seguenti manifestazioni del PCI. OGGI: a Monterotondo alle 20.30 assemblea popolare con Gustavo Rucic; DOMANI: Monitorio Romano alle 20.30 comizio pubblico con Gino Cesarano; a Castel Madama alle 21 comizio con Mario Bert; a Cerveteri alle 21 assemblea popolare; DOMENICA: ad Anzio comizio pubblico con Ugo Vetere alle ore 10.30.

Mercoledì si è chiusa una tappa della sottoscrizione dell'Unità. La cifra complessivamente raccolta e fatta giungere in Federazione ammonta a 34 milioni e 800 mila lire, pari al 44% sull'obiettivo.

A chiusura della tappa hanno fatto pervenire somme le seguenti sezioni: Torpignattara 300.000 lire; Nettuno 24.000; Albano (cellula Poligrafico) 200.000; Villaiba 120.000; Guido dia 80.000; Borghesiana 130.000; Partico (cellula Poligrafico piazza Verdi) 152.000; Montepaone 50.000; Testaccio 40.000; Civitavecchia 230.000; Morlupo 30.000; Castelverde 40.000; Garbatella 100.000; Fontane Villini 48.000; Acilia 60.000; Frascati 40.000; Cocciano 40.000; Monteporzio 20.000; Nomentano 20.000; Tor de Schiavi 100.000; Zagarolo 60.000; Civitavecchia 120.000.

La sezione di Portuense Villini, con il versamento compiuto ieri ha raggiunto il 108%. Sono giunte al 100 per cento le sezioni di Morlupo, Cocciano e Tor de Schiavi.

La sezione di Casalbertone ha contemporaneamente raggiunto il 100 per cento nel tessamento al PCI. Progressi nel tessamento hanno anche compiuto le sezioni di Morlupo e Tor de Schiavi. Il compagno Gino Trenta, della sezione Tor de Schiavi, ha raccolto da solo 100.000 lire per l'Unità.

Gli investigatori: Vincenzo Teti racconterà il suo delitto con un memoriale

STA SCRIVENDO LA CONFESSIONE

Ha pianto per un'ora davanti ai poliziotti, poi li ha invitati ad andarsene - « Scriverò tutto e vi manderò il memoriale entro sabato » - Questa notte scade il fermo giudiziario dell'uomo: verrà naturalmente tramutato in arreste - Due nuove testimonianze accusano il giovane - Nel capo d'imputazione nei confronti del presunto autore del duplice omicidio di via Cutilia non si parlerebbe di sfruttamento della prostituzione



Tragedia della strada ieri pomeriggio in via Cornelia

Bimbo ucciso da uno scooter sotto gli occhi della madre

Giuseppe D'Auro, 5 anni, attraversava per correre da alcuni amichetti, mentre sopraggiungeva un ciclomotore - Edile in moto travolto e ucciso da un autocarro

Un bambino di 5 anni è stato travolto ieri da un ciclomotore all'Aurelio, ed è morto al Bambin Gesù, ancora prima che i medici potessero prestargli le prime cure. Si chiamava Giuseppe D'Auro e abitava con i genitori in via Cornelia 273. Alla guida del ciclomotore, una « vespa 50 », si trovava Silvio Pavan, 16 anni, abitante anche esso in via Cornelia, al n. 600. La tragedia è avvenuta alle 14, quando Giuseppe è sceso in strada con la mamma che doveva fare delle commissioni. Giuseppe, forse chiamato da alcuni amichetti che si trovavano dalla parte opposta di via Cornelia, si è staccato dalla donna e si è messo a correre sull'asfalto: Silvio Pavan, a bordo della sua vespa ha fatto del tutto per non investire, ma la sua brusca frenata non è stata sufficiente ad evitare la tragedia.

Giuseppe D'Auro è stato scaraventato a terra sotto lo sguardo impettito dei passanti. Uno di essi ha subito fermato una auto di passaggio, con questa il piccolo, che perdeva sangue in più parti del corpo, è stato trasportato al Bambin Gesù. Il morto dopo pochi minuti, prima che i medici potessero tentare di salvarlo.

Silvio Pavan, il giovane investitore, mentre il piccolo Giuseppe veniva trasportato all'ospedale, è stato colto da dolore ed è svenuto fra le braccia dei soccorritori. Ha riportato alcune ferite ma se la caverà in pochi giorni. In lui resterà il terribile ricordo della tragedia.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta ieri al trentatreesimo chilometro della via Ardeatina: un uomo di 42 anni, padre di tre figli, ha perso la vita dopo essere andato a finire con la sua moto contro un camion che proveniva in senso contrario. Alle 17,45 Francesco Ferrante, un operaio edile abitante in via di Villa Claudia a Lavino, stava percorrendo la via Ardeatina quando si è trovato davanti un'auto: ha deciso di superarla ma non portarsi al centro della strada si è visto venire addosso l'autocarro condotto da Antonio Calandro. L'urto è stato violentissimo e il Ferrante, scaraventato a una ventina di metri, è morto sul colpo.

Una bambina di 11 anni è rimasta gravemente ferita per un incidente sulla via del Mare. La piccola si chiama Ornella Rizzuto e abita ad Acilia, in via della Lincea 11. Ieri mattina si trovava all'incrocio che unisce la via del Mare con la strada che porta ad Acilia, quando proprio davanti ai suoi occhi, due auto si sono scontrate.

Dopo l'urto, uno degli automezzi, ormai sfuggito al controllo del conducente, è andato a finire sul marciapiede investendo la bambina, che è stata ricoverata al San Camillo.

Conclusa l'indagine giudiziaria

Gli atti al P.M. per il caso Scire

Nel procedimento penale sulle banche clandestine è terminata la fase di raccolta delle prove e delle testimonianze. A due mesi dal giorno in cui ha ricevuto gli atti, ordinando una lunga serie di arresti, fra i quali quello dell'ex capo della Moblie di Roma, Nicola Scire, il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha infatti consegnato al procuratore della Repubblica Mario Pianura l'intero incartamento dell'istruttoria.

Il dott. Pianura preparerà ora la requisitoria, concludendola con numerose richieste di rinvio a giudizio. Non per nulla il dott. Pianura è il magistrato che chiese l'arresto dei maggiori imputati. Il sostituto procuratore della Repubblica potrà termine a questa fase dell'inchiesta nel più breve tempo possibile.

Tutti gli atti, requisitoria compresa, torneranno quindi al giudice istruttore. Non per nulla lo spetterà il compito di preparare la sentenza di rinvio a giudizio, l'ultimo documento della istruttoria. Con il successivo passaggio, i documenti giungeranno al presidente del tribunale, o a quello della corte di Assise, a seconda dei reati contestati. In particolare, anche se un solo imputato fosse rinviato a giudizio per estorsione aggravata, la competenza sarebbe della corte di Assise.



Nicola Scire

Vincenzo Teti nell'isolamento della cella sta scrivendo un memoriale nel quale confesserà il suo delitto. Almeno questo è quanto ha detto l'uomo ai funzionari della Moblie che anche ieri sono andati a Regina Coeli per interrogarlo.

Il dottor Palmeri e il dottor Gianfrancesco lo hanno trovato disteso sul suo letto con gli occhi sordi per la notte insonne: era abbastanza tranquillo, ma era evidente che aveva trascorso ore molto agitate. Alla prima domanda è scappato in un pianto disperato e non ha aperto bocca. I poliziotti si sono trattenuti per più di un'ora e mezzo, dalle 9 alle 10,30 da lui, ma non sono riusciti a fargli dire vero tutto che l'uomo, l'accusato ha pianto. Al capo della sezione omicidi non è rimasto altro che andarsene via.

Nel pomeriggio, però, gli investigatori sono tornati alla carica e hanno mosso all'uomo alcune contestazioni su certi particolari rivelati dalle ultime indagini. Hanno chiesto a Vincenzo Teti, ad esempio, spiegazioni su una goffa che è stata trovata nella Mini-cooper della Podomana e che gli investigatori ritengono sia stata strappata alla donna. Teti ha risposto per avolvere qualche oggetto legato al delitto.

Per scrupolo, visto che i poliziotti a queste testimonianze credono solo relativamente, è stato chiesto anche all'uomo se, quanto hanno affermato due persone, un barista di via Britannia e uno studente, il primo, Dario Di Stefano, che ha il locale vicino in via Cutilia, ha affermato di aver visto in un notturno che gli sembra poco il 20 giugno, un uomo rassomigliante al Teti nel suo bar. Questi aveva le mani insanguinate e fucilate con uno straccio. Chiese una aranciata amara e due brocche d'acqua per lavarsi le mani, pagò e se ne andò senza dire una parola.

La data potrebbe coincidere con gli ultimi risultati delle indagini secondo i quali il delitto avvenne la sera del 20 giugno. Comunque gli investigatori a questa testimonianza non credono molto. Maggior credito, ma sempre in modo molto relativo, viene dato ad un'altra testimonianza, quella di un altro, il quale ha raccontato di aver visto una Mini-cooper con dei sacchi sistemati sul sedile posteriore il 27 giugno, ferma vicino ad un bar. Tuttavia, il primo sarebbe sceso un uomo con le caratteristiche di Vincenzo Teti.

Questi e altri particolari i poliziotti hanno chiesto ieri pomeriggio all'uomo. Teti ha risposto che ha avuto è stata pressappoco questa: « Voi insistete tanto per farmi dire cosa è successo in via Cutilia, come sono morti i miei due amici, le sono state tolte le scarpe, sempre le stesse domande e di darvi le stesse risposte. Scriverei la confessione e ve la manderò, alla Moblie. Siate certi che spiegherò tutto ».

Non c'era quindi niente altro da dire. La seconda volta i funzionari sono andati via dal carcere senza essere riusciti a sapere le cose che più premevano loro. Tuttavia hanno detto di restare a cercare che dopo questa « formale promessa » del Teti per loro il caso è praticamente chiuso.

Per questo hanno consigliato l'uomo d'inviare il memoriale che sta scrivendo direttamente al dottor Franco Scorza, il sostituto procuratore che si occupa di questa inchiesta giudiziaria.

Teti mentre uscivano i due poliziotti, li ha richiamati per precisare che prima di domani spedirà la confessione ma che non aveva deciso se inviargli il memoriale o no.

Domani mattina alle quattro scende anche la prova del fermo giudiziario e dovranno quindi essere rese note le accuse contro Vincenzo Teti. Spetterà poi al magistrato alla luce del secondo definitivo rapporto che la Moblie presenterà forse in giornata, precisare le imputazioni.

Secondo quanto si dice in questa la polizia denuncierebbe un delitto di duplice omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere, furto. Come si vede, per lo meno stando a queste voci, tra le accuse non c'è quella di sfruttamento della prostituzione e questo è un fatto nuovo perché finora si era sempre detto che il Teti e il Lovaggio vivevano con il provento della triste attività della moglie di quest'ultimo, Teresa Podomana.

E' evidente allora che gli investigatori sono giunti alla conclusione che l'origine del delitto non ci sono state gelosie di mestiere.

Il memoriale che l'uomo sta scrivendo in carcere forse chiarirà anche questo particolare. Non è improbabile che venga fuori anche la difesa dell'omicidio per legittima difesa. Il Teti potrebbe infatti dire che uccise il Lovaggio quando vide che l'uomo aveva strangolato la moglie. Poi, preso dalla paura, avrebbe fatto a pezzi i due cadaveri. E la ragione della lite tra moglie e marito, dice qualcuno, potrebbe essere stata la decisione della donna di abbandonare il mestiere, decisione dalla quale non sarebbe stato estraneo il Teti. Una ipotesi forse fantasiosa, ma che trova un riscontro in quanto è accaduto per Anna Boocanera, la fidanzata di Vincenzo Teti, strappata al marito con un colpo di pistola da un suo intervento. Ma ormai non resta che attendere il memoriale.

Tutta la polizia romana mobilitata per un bambino

Sparisce col pullmino: dopo 2 ore il lieto fine

Era andato dai nonni a piedi - L'auto era stata rubata



Roberto Cocco

Un ragazzo è scomparso con il pullmino del padre. La notizia ha messo in allarme tutti i commissariati ed i carabinieri della città. Ma la storia è lieta bene.

Roberto Cocco di 12 anni, abitante in via Lucio Tiberto 30 si era recato con il padre Rodolfo e la madre Antonia a fare acquisti in via Giolitti. Il bambino è rimasto sul pullmino in attesa che i genitori tornassero. La soluzione del mistero sarà data dai commissari.

Annoiato dalla lunga attesa Roberto si è allontanato dalla macchina per curiosare nella vetrina di un negozio. Quando alcuni minuti, ha avuto la sorpresa di non trovare più l'automobile del padre. Il bambino ha pensato allora che i genitori se ne fossero andati e si è incamminato a piedi verso casa del nonno distante una quindicina di chilometri.

In effetti i genitori Cocco non si erano allontanati. Era venuto invece che ignoti ladri avessero rubato il pullmino. Ignari di questo però hanno pensato di tornare al posto del pullmino. Quando è tornato, dopo aver fuggito oppure lo hanno rapito. Hanno immediatamente dato l'allarme alla polizia che si è messa in agitazione.

La soluzione del giallo si è avuta però verso le 21 quando Roberto è tornato a casa spiegando la sua disavventura. L'ultimo mistero, quello del pullmino, è stato chiarito poco più tardi dalla polizia che lo ha rinvenuto abbandonato dai ladri.

Prosegue la lotta al Telegrafo centrale

Bloccati 20.000 telegrammi

Il personale in agitazione fino a domenica - I lavoratori chiedono nuove assunzioni per smaltire i cavi - Manifestano in corteo le operaie della « Romana Wig » - Occupata la clinica di Colle Cesarano

E' morto il compagno Eugenio Oddi

E' deceduto il compagno Eugenio Oddi, l'assistente dell'Enel rimasto gravemente ustionato venerdì scorso mentre eseguiva un controllo in una cabina della sottostazione dell'Enel, sulla Casilina. Eugenio Oddi, 54 anni, era fratello del compagno Ezio, responsabile dell'Ufficio di diffusione del nostro giornale.

Eugenio Oddi, insieme ad un altro assistente, Roberto Stella, e ad un operaio, Giovanni Della Rocca, nel pomeriggio di venerdì stava effettuando un controllo in una cabina ad alta tensione. Improvvisamente i tre venivano investiti da una scarica di oltre 8000 volts: Eugenio Oddi venne ricoverato al centro ustioni del S. Eugenio, ustionato al volto, alle braccia ed al petto. Anche gli altri due riportarono ustioni.

Purtuttavia tutte le cure dei medici sono state inutili: il compagno Oddi lasciò la moglie, Angela Bartoli, e due figli, Anna e Paolo a loro e a tutti i familiari giungano le condoglianze del nostro giornale.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi e venerdì 1 agosto (213-152) Onomastico: Ruffo.

Cifre della città
Ieri sono nati 28 maschi e 33 femmine. Nati morti 3. Sono morti 18 maschi e 22 femmine di cui 3 minori dei sette anni. Matrimoni: 101.

Mutilati e invalidi
I mutilati e gli invalidi del lavoro di Roma e provincia che non abbiano rinnovato la tessera sociale per il 1969, debbono provvedere al più presto al fine di usufruire della assistenza cui hanno diritto.

Borse di studio
L'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro ha indetto dei concorsi a borse di studio per i figli dei dipendenti ed orfani di ex dipendenti, studenti di scuole medie e superiori o universitari. Il termine di presentazione delle domande scade il 9 agosto prossimo.

Ente di consumo
Presso i chioschi dell'Ente comunale di consumo prosegue la vendita a prezzi speciali di frutta e verdura. Questi i prezzi praticati oggi: pomodori verdi L. 90, patate L. 70, pere L. 150, uva L. 250, pesche L. 250.

Culla
Ai compagni Antonia e Nello Pizzicani, della sezione comunale, è nata una bambina alla quale è stato imposto il nome di Sonia. Ai compagni e alla neonata gli auguri più affettuosi dell'Unità.

Da oggi costa 200 lire la « gonfiatina »

Da oggi gli automobilisti, che vorranno far controllare e gonfiare i pneumatici, pagano 200 lire. Entra dunque, in vigore quella norma la cui applicazione fu richiesta un mese fa dai gestori delle pompe. Il pagamento di tale servizio, già praticato in altre regioni italiane.

Il giorno

TIVOLI - Ore 19, C.D. della sezione di Maderchi. COMUNICATO - La sezione di Pineriviera si rivolge ai professori e studenti che intendono prestare la loro gratuita opera per tenere lezioni di ripetizione agli alunni della scuola media della borgata di Praga di prendere contatto diretto con la sezione telefonando al numero 432.09.03.

Il partito

TIVOLI - Ore 19, C.D. della sezione di Maderchi. COMUNICATO - La sezione di Pineriviera si rivolge ai professori e studenti che intendono prestare la loro gratuita opera per tenere lezioni di ripetizione agli alunni della scuola media della borgata di Praga di prendere contatto diretto con la sezione telefonando al numero 432.09.03.